

# ARCHEOLOGIA A PIETRABBONDANTE

FASI EDILIZIE, OGGETTI DI CULTO, MATERIALI

a cura di  
Adriano La Regina



SCIENZE E LETTERE



LAVORI E STUDI DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

1 - 2022

---

Collana dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte  
diretta da Francesco Gandolfo e Adriano La Regina

ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

# ARCHEOLOGIA A PIETRABBONDANTE

FASI EDILIZIE, OGGETTI DI CULTO, MATERIALI

a cura di

*Adriano La Regina*



SCIENZE E LETTERE  
ROMA 2022



DIREZIONE GENERALE  
EDUCAZIONE,  
RICERCA E  
ISTITUTI CULTURALI

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo concesso  
dalla Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali del  
Ministero della Cultura

Redazione:  
Palma D'Amico  
Veronica Esposito  
Massimo Pomponi

© 2022 Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte  
Piazza San Marco, 49 – 00186 Roma  
Tel. 0039/06/6780817  
e-mail: [inasa@inasa-roma.it](mailto:inasa@inasa-roma.it)  
[www.inasaroma.org](http://www.inasaroma.org)

© 2022 Scienze e Lettere S.r.l.  
Via Alessandro Malladra, 33 – 00157 Roma  
Tel. 0039/06/4817656 – Fax 0039/06/48912574  
e-mail: [info@scienzelettere.com](mailto:info@scienzelettere.com)  
[www.scienzelettere.com](http://www.scienzelettere.com)

ISBN 978-88-6687-238-2

In copertina: *Domus publica*, portico delle offerte, particolare.

# INDICE

ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE, <i>Ringraziamenti</i>	IV
A. LA REGINA, <i>Introduzione</i>	XIII
A. LA REGINA, <i>Pietrabbondante. Aspetti storici e culturali dell'insediamento sannitico e romano</i>	1
<b>RELAZIONI E NOTE INFORMATIVE SULLE ATTIVITÀ ARCHEOLOGICHE</b>	
L. SCAROINA, <i>Relazione sugli scavi dell'anno 1998</i>	55
L. SCAROINA, <i>Relazione sugli scavi dell'anno 2002</i>	61
L. SCAROINA, <i>Relazione sugli scavi dell'anno 2003</i>	71
L. SCAROINA, <i>Relazione sugli scavi dell'anno 2005</i>	79
A. LA REGINA, <i>Note informative sulle attività archeologiche. Anno 2006</i>	91
A. LA REGINA, <i>Note informative sulle attività archeologiche. Anno 2007</i>	99
P. D'AMICO, <i>Indagini archeologiche presso l'atrio e l'impluvium della domus publica. Anno 2007</i>	101
A. LA REGINA, L. SCAROINA, F. CARLOMAGNO, <i>Note informative sulle attività archeologiche. Anno 2008</i>	105
A. LA REGINA, L. SCAROINA, F. CARLOMAGNO, R. VAN DUSEN, <i>Note informative sulle attività archeologiche. Anno 2009</i>	107
A. LA REGINA, L. SCAROINA, F. CARLOMAGNO, R. VAN DUSEN, <i>Note informative sulle attività archeologiche. Anno 2010</i>	115
A. LA REGINA, L. SCAROINA, P. D'AMICO, <i>Note informative sulle attività archeologiche. Anno 2011</i>	123
A. LA REGINA, L. SCAROINA, P. D'AMICO, <i>Note informative sulle attività archeologiche. Anno 2012</i>	129

A. LA REGINA, L. SCAROINA, P. D'AMICO, <i>Note informative sulle attività archeologiche. Anno 2013</i>	135
--	-----

### **DOMUS PUBLICA**

E. CORBELLI, <i>Le fasi edilizie della domus publica</i>	147
L. DE FABRITIIS, R. MAZZEO, <i>Analisi preliminare sulle murature della domus publica</i>	159
R. MAZZEO, <i>Il sistema di regimentazione delle acque alle spalle del complesso domus-stoà</i>	169
S. ANGELINI, <i>Il sistema di regimentazione delle acque alle spalle del complesso domus-stoà: i materiali ceramici I</i>	173
D. DEIDDA, <i>Il sistema di regimentazione delle acque alle spalle del complesso domus-stoà: i materiali ceramici II</i>	175
M. TAWFIK, <i>La cucina della stoà. Rapporto preliminare</i>	177
D. GALASSI, <i>Zona termale nella domus publica: pavimenti in tessellato laterizio</i>	185
S. CATALANO, <i>Pavimento in cementizio a base litica della domus publica</i>	193
D. GALASSI, <i>Tratto del muro di contenimento nell'area della stoà: documentazione e restauri</i>	199
D. FARDELLA, S. POLVERE, <i>Il pozzo della stoà</i>	205
P. CERUDELLI, <i>Un frammento di thesaurus</i>	227
P. D'AMICO, <i>Il culto di Sabazio all'interno della domus</i>	231
V. ESPOSITO, <i>Il culto di Sabazio all'interno della domus. La ceramica</i>	243
C. CASALE, <i>Il culto di Sabazio all'interno della domus. Gli oggetti in metallo</i>	255
S. FRANCESCHIN, J. BOSCHINI, <i>Le fornaci di Pietrabbondante: note preliminari</i>	261
S. BOCCARDI, <i>Evidenze numismatiche dalla domus publica</i>	271
D. FERRO, I.A. RAPINESI, <i>I bronzetti da Pietrabbondante raffiguranti Minerva e Lare</i>	289

### **CANTIERE DEGLI SCALPELLINI**

A. DIONISIO, M. TAWFIK, <i>Il cantiere degli scalpellini</i>	311
--	-----

## **ZONA A EST DEL TEMPIO B**

C. CASALE, <i>L'edificio a Est del tempio B: indagini preliminari</i>	361
C. CASALE, <i>Alcuni dati sulla ceramica a vernice nera dell'edificio a Est del tempio B</i>	377
S. ANGELINI, <i>Edificio a Est del tempio B. La ceramica comune, a pareti sottili e anfore</i>	383
D. DEIDDA, <i>Edificio a Est del tempio B. La ceramica a vernice nera</i>	391

## **TEMPIO A e TABERNAE**

V. ESPOSITO, <i>Relazione sui saggi eseguiti all'interno della cella del tempio A</i>	399
R. VAN DUSEN, <i>Tabernae: Preliminary Report of Excavation Seasons 2009-2013</i>	405

## **ZONA A NORD EST DEL TEMPIO A**

A. DIONISIO, <i>La zona a Nord Est del tempio A: fase sannitica</i>	421
D. BOLOGNESE, <i>La zona a Nord Est del tempio A: fasi post-sannitiche</i>	439

## **MATERIALI PER CLASSI**

S. BOCCARDI, <i>Rinvenimenti monetali dalle aree di scavo del settore occidentale</i>	447
J.-P. LÖBBING, <i>Ausgewählte Glasfunde der Grabungen in Pietrabbondante von 1959 bis 2017</i>	483
S. CATALANO, <i>Manufatti in osso</i>	491
G. BANDINI, <i>Ceramica dei secoli XIV-XVI dal tempio B</i>	523
BIBLIOGRAFIA (a cura di V. ESPOSITO)	529
TAVOLE A COLORI	563

## EVIDENZE NUMISMATICHE DALLA *DOMUS PUBLICA*

*Simone Boccardi*

Lo scavo della *domus publica* effettuato nel corso delle campagne 2002-2014 ha permesso di riportare alla luce un edificio di oltre mq 2.300, associabile dal punto di vista planimetrico a una *domus* romana, ma contraddistinta da peculiarità proprie.<sup>1</sup>

Lunga è la frequentazione della struttura, che dalla sua realizzazione alla fine del II/inizi I sec. a.C. perdura fino al IV sec. d.C. e, nello specifico, fino al 346 d.C., quando un forte evento sismico ne segna il definitivo abbandono. Questo lungo periodo di vita ha comportato un susseguirsi di trasformazioni, di cui rimane traccia nelle modifiche della funzione e talvolta della planimetria dei diversi ambienti. In un quadro così articolato, arricchito dall'elevata estensione dell'edificio, il dato numismatico può rappresentare un elemento utile a scandire e meglio comprendere quelle che sono state le fasi di vita della *domus publica*, seguendo e analizzando depressioni o incrementi quantitativi e qualitativi di moneta grazie anche al suo ritrovamento nella quasi totalità degli ambienti, talvolta con attestazioni sporadiche o, al contrario, alquanto cospicue. Appare dunque utile delineare le caratteristiche principali di questa plurisecolare frequentazione, in prospettiva della futura pubblicazione del materiale numismatico del santuario.<sup>2</sup>

L'intero nucleo di monete recuperato dalla *domus* ammonta a ben 232 esemplari, con una composizione eterogenea che riflette la lunga vita dell'edificio. Sono difatti attestate emissioni greche, pre-romane, romane repubblicane e imperiali fino al IV sec. d.C., alle quali si affiancano pochi esemplari di età moderna, mentre altri restano di incerta classificazione (*fig. 1*). Il dato risulta ancor più notevole se si considera che il tipo di deposi-

zione è riconducibile primariamente a materiale erratico,<sup>3</sup> sebbene talora numericamente consistente.

La eco della fase sannitica emerge negli episodici ritrovamenti di moneta pre-romana e romana repubblicana: al primo nucleo, residuale nella circolazione di II sec. a.C.,<sup>4</sup> afferiscono le consuete emissioni bronzee delle città dell'Italia centrale, quali *Neapolis*, *Aesernia* e *Cales*; all'Italia meridionale è invece pertinente un bronzo ascrivibile a *Rubi*, unica testimonianza nel santuario di produzioni della città apula, mentre l'ambito siceliota è rappresentato da bronzi dei Mamertini e di *Panormus*. L'unico esemplare greco dalla *domus* è invece un piccolo bronzo di *Tespie* (*SNG Cop.* 406), che non trova riscontri col resto dei ritrovamenti dall'intero santuario.

Più cospicuo il numerario romano repubblicano, presente con produzioni ripartite tra gli anni del conflitto annibalico e il I sec. a.C. Tra queste, le attestazioni cronologicamente comprese tra l'ultimo ventennio del III e la metà del II sec. a.C. si caratterizzano per la sporadica presenza dell'argento, testimoniato solamente da un vittoriato suberato *RRC* 53,1 e da un denario *RRC* 134,1a (194-190 a.C.). Più nutrito il numerario eneo, con le emissioni antiche afferenti alla serie sestantale *RRC* 56; di queste sono note prevalentemente le frazioni, mentre l'asse di standard sestantale risulta di difficile reperimento tra i contesti propriamente di fine III sec. a.C. Un'inversione di tendenza si registra nel corso della prima metà del II secolo, quando il quantitativo di assi, di peso ormai prossimo allo standard onciale, aumenta sensibilmente fino a costituire il nominale più rappresentato tra la valuta coeva. Il periodo successivo, compreso